Determinazione n. 16/2002

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 aprile 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i decreti del Presidente della Repubblica in data 5 novembre 1980, nn. 3279, 3280 e 3281 con cui, rispettivamente, i Consorzi del TICINO, dell'ADDA e dell'OGLIO furono sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi di ciascuno degli Enti suddetti, relativi agli esercizi finanziari 1999 e 2000, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce rese dal Ministero dei lavori pubblici, cui compete la vigilanza sui menzionati Enti;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Raffaele Valenti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie degli Enti predetti per gli esercizi 1999 e 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1999 e

2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione del Consorzio del TICINO, del Consorzio dell'ADDA e del Consorzio dell'OGLIO – – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

L'ESTENSORE

f.to Raffaele Valenti

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLE GESTIONI FINANZIARIE DEL *CONSORZIO DELL'ADDA, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL CONSORZIO DEL TICINO* PER GLI ESERCIZI 1999 E 2000

SOMMARIO

Premessa. - 1. Consorzio dell'Adda. 1.1 Attività - 1.2 Gli organi - 1.3 Il Personale - 1.4 I risultati gestionali. – 2. Consorzio dell'Oglio. 2.1 Attività - 2.2 Gli organi - 2.3 Il Personale - 2.4 I risultati gestionali. – 3. Consorzio del Ticino. 3.1 Attività - 3.2 Gli organi - 3.3 Il Personale - 3.4 I risultati gestionali. – 4. Dati di sintesi e grafici - Note di commento. - 5. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa e attività in generale

Il presente referto – reso a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 – ha per oggetto il risultato del controllo svolto per gli esercizi 1999 e 2000[1] sulle gestioni finanziarie dei Consorzi dell'ADDA, dell'OGLIO e del TICINO.

In merito alle fonti normative, scopi ed organi dei suddetti Enti – sottoposti alla vigilanza del Ministero dei lavori pubblici – si richiamano le considerazioni esposte nelle precedenti relazioni.

Ciascuno dei tre consorzi in esame raggruppa varie utenze, industriali ed irrigue, al fine di pervenire a profili massimi di utilità, per la rispettiva efficienza produttiva, mediante la regolazione degli invasi lacuali di competenza. Trattasi, come noto, di Consorzi "aperti" di 2° grado i cui oneri, comprensivi delle spese di funzionamento e gestione, sono integralmente sostenuti dai consorziati secondo un "ruolo di contribuzione", e, tra essi, ripartiti, *pro quota,* in rapporto diretto al vantaggio singolarmente conseguito.

Le entrate sono, perciò, quasi esclusivamente costituite dai contributi (ordinari e/o straordinari) provenienti dalle utenze e -, in misura meramente residuale, e, comunque, nettamente inferiore – dai redditi e proventi patrimoniali ovvero, saltuariamente, dai trasferimenti da parte di altri enti pubblici o da vendita beni e prestazioni di servizi.

Sembra, a conclusione, definitivamente, risolta la vexata quaestio in ordine alla assoggettabilità dei Consorzi al controllo della Corte dei conti.

La IV Sezione del Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, con la decisione n. 6017/2001, depositata il 3 dicembre 2001, respingendo il ricorso proposto dal Consorzio dell'Oglio, ha, sostanzialmente, ripetuto lo stesso tracciato contenuto nella precedente sentenza n. 93/1993, emessa sul ricorso in appello proposto dal Consorzio dell'Adda, integrando le precedenti argomentazioni con l'affermazione di una sottoposizione "automatica" dei Consorzi stessi al controllo della Corte dei conti in quanto Enti pubblici, dichiarati necessari ai sensi

---

[1] Per gli esercizi 1997-1998 v. Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei deputati, doc. XIII, n. 221.

dell'art. 3 L. 20 marzo 1975, n. 70.

Resta, comunque, confermato che i Consorzi, in quanto destinati ad operare all'interno di una circoscrizione territoriale, "sono enti periferici, appunto, a circoscrizione territoriale", così che non possono essere qualificati enti pubblici locali ed, in quanto carenti dei caratteri propri del tipo, non possono nemmeno essere qualificati enti pubblici economici.

Ente pubblico economico, infatti, secondo le più recenti acquisizioni giurisprudenziali è l'ente la cui attività consiste nell'avere, prevalentemente, ad oggetto l'esercizio di una impresa e sia informata a regole di economicità in quanto diretta a conseguire un profitto, o, quanto meno, a coprire i costi.

Mentre i consorzi, in base alla legge istitutiva ed ai rispettivi statuti, provvedono, principalmente, non già all'esercizio di una impresa ma alla costruzione e alla gestione delle dighe sui laghi, nonché al coordinamento e alla disciplina dell'utilizzo, da parte degli utenti, dell'acqua resa disponibile.

Una volta accertato che i Consorzi non sono né enti locali né enti pubblici economici, i consorzi stessi sono assoggettabili alla disciplina della legge n. 70 del 1975 ed in quanto enti dichiarati necessari ex art. 3 stessa legge 70 il presupposto di assoggettabilità al controllo della Corte dei conti deve considerarsi automaticamente verificato.

Com'è noto, detti Consorzi erogano, nei giorni feriali e festivi, acqua per uso industriale ed irriguo mediante regolazione dello svaso dei laghi avuto riguardo sia alla richiesta degli utenti (ovviamente differenziata, secondo le necessità contingenti ed i periodi stagionali) sia al livello degli invasi lacuali, in relazione ai fenomeni atmosferici (assenza di precipitazioni, piogge, nubifragi, manto nevoso, ecc.).

Il servizio di regolazione – talvolta, caratterizzato da aspetti assai delicati – è svolto, sotto la direzione dei geometri, da guardiani cui sono affidati, altresì, taluni lavori di manutenzione alle dighe ed ai relativi impianti.

Nel biennio in esame si rammentano le iniziative appresso indicate per ciascun consorzio preso in esame.

Nelle pagine che seguono, in particolare, saranno illustrate le iniziative adottate da ciascuno dei tre Consorzi.

1) Consorzio dell'Adda

1.1 Attività

Nel corso degli anni 1999 e 2000, è proseguita l'attività di modernizzazione alle stazioni periferiche con l'installazione delle stazioni idrotermopluviometriche di Como, di Morbegno e Stazzona con l'automazione del sensore idrometrico di Fortilizi e con una manutenzione straordinaria agli idrometrografi di Olginate. Inoltre, tra le iniziative di rilevo si segnalano: un aggiornamento al sistema di previsione piene, una manutenzione straordinaria al trasmettitore in ponte radio di Malgrate, il completamento dei lavori alla casa di guardia, la progettazione e la conseguente nuova chiusura di soccorso della diga di Olginate, l'automatizzazione dei sensori idrometrici a valle della diga stessa e il rifacimento del quadro comandi. Infine alla Regione Lombardia è stato affidato uno studio per la taratura delle previsioni metereologiche nel modello afflussi/deflussi e di gestione ottimale del lago.

Il Consorzio dell'Adda, insieme agli altri Enti di regolazione, ha reso operativo un sito internet con la rete di monitoraggio di idrotermopluviometrica aggiornata tre volte al giorno, con aggiornamenti più frequenti (www.addaconsorzio.it), nei giorni di piena.

Il Consorzio dell'Adda ha stipulato, il 26 gennaio 1999, un protocollo d'intesa con la Regione Lombardia sulle problematiche di scambio dati idrometeo ai fini della protezione civile. Per lo studio di tali problematiche, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro.

Sono stati ripresi e approfonditi i contatti, in previsione dell'ingresso fra gli utenti del Consorzio con gli organi direttivi dell'acquedotto industriale di Como per risolvere i precedenti contrasti.

1.2 Gli organi

Sono organi statutari il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato di presidenza e il Collegio dei revisori.

Il Presidente, scaduto il 19.11.1999, è stato sostituito con D.M. del 10.12.1999, n. 5611, e dura in carica quattro anni.

Il Consiglio di amministrazione, composto di 14 membri, è stato tempestivamente rinnovato per il quadriennio 1999-2002 e, rispetto alla precedente composizione, si è provveduto anche alla nomina dei membri da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali della Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo.

Il Comitato di Presidenza è composto di sei membri scelti fra i componenti il Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dei revisori composto di tre membri designati, rispettivamente, in rappresentanza del Ministero del Tesoro dei Lavori pubblici e dell'Assemblea degli utenti, scaduto come per gli altri consorzi il 31 dicembre 1998, dura in carica quattro anni.

I compensi spettanti ai componenti degli organi collegiali sono i seguenti:

- Al Presidente è corrisposta un'indennità di carica pari a lire annue lorde 16.800.000 e, per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, una "medaglia" di presenza di 120.000[2] lire lorde:
- Per i Consiglieri di amministrazione è prevista un'indennità di carica di lire 230.000 mensili lorde, oltre alla "medaglia" di presenza di lire 120.000 lorde.
- Ai Membri del Collegio dei revisori compete una indennità di carica, rispettivamente, di 350.000 lire al Presidente e di 230.000 lire mensili lorde a ciascun componente, oltre alla medaglia di presenza, dello stesso importo, di 60.000 lire lorde per tutti i componenti.

Il numero delle riunioni tenute dagli organi di amministrazione e di revisione nel corso del biennio in esame è stato, rispettivamente:

---

[2] Sedute previste per legge, statuto o regolamento. Non è consentito il cumulo di più "medaglie" per la stessa giornata.

	1999	2000
Consiglio di Amministrazione	2	3
Comitato di Presidenza	2	2
Collegio dei Revisori	4	4
Delibere d'urgenza	1	1

Nel corso dello stesso periodo sono state adottate due delibere d'urgenza.

Nel complesso i compensi, comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente, corrisposti ai componenti gli organi collegiali sono stati, nei due anni in esame, i seguenti:

	1999	2000
Presidente	17.000.000	16.800.000
Consiglieri di amministrazione	5.390.543	9.965.291
Componenti il Collegio dei revisori	16.288.009	16.904.081
Oneri prev.li e ass.li a carico Ente	2.944.000	2.705.000
Totale	41.622.552	46.374.372

1.3 Il Personale

Il personale in servizio, alla fine di ciascun esercizio del biennio in esame, era il seguente:

	1999		2000	
	organico	servizio	organico	servizio
Qualifica dirigenziale	1	1	1	1
Livello 7°	1	--	1	1
Livello 6°	2	2	2	1
Livello 4°	5	3	5	3
a contratto	--	1	--	1
Totale	9	7	9	7

Così come già detto nella precedente relazione, presso il Consorzio presta servizio un direttore generale, il cui rapporto di lavoro è regolato dalla normativa per i dirigenti del parastato; lo stipendio e le indennità accessorie sono commisurate, ai sensi del D.P.C.M. 25.10.1979 e dell'art. 128 del regolamento organico, a quelli del dirigente generale dello Stato.

Il compenso di posizione e di risultato per il direttore – secondo le direttive degli accordi dei contratti della dirigenza – è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 2.4.1998.

In base all'art. 127 del regolamento organico[3] al personale in servizio alla data del 30 settembre 1978 e in servizio alla data di entrata in vigore del regolamento vengono conservati, ad esaurimento, la disciplina giuridica ed il trattamento economico nonché quello di previdenza e quiescenza previsti dai contratti nazionali dei Consorzi di bonifica.

Per i dipendenti assunti dal 1985 lo stato giuridico ed il trattamento economico sono, invece, regolati secondo le disposizioni del parastato.

La spesa del personale si desume dal prospetto n. 1 (totale A)[4]:

---

[3] La disposizione, identica per ciascun Ente, è in vigore dal 22 luglio 1985.

[4] Gli importi delle pensioni erogate dai Consorzi riportati in tabella si riferiscono a dipendenti del contratto delle bonifiche in quiescenza, i quali hanno optato per la pensione invece della liquidazione. Le relative uscite (cap. 10 pensioni a carico

Prospetto n. 1

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000
A) Stipendi e altri assegni fissi			
Stipendi ed altri assegni fissi	318	328	318
Compensi per lavoro straordinario	45	46	58
Indennità e rimborso spese per missioni*	16	15	15
Oneri previdenziali e assistenziali	118	121	122
Totale A	**497**	**510**	**513**
B) Benefici sociali e assistenziali			
Oneri per le pensioni del personale	8	8	8
Pensioni a carico dell'ente	63	61	62
Altri oneri	7	7	8
Accantonamento al fondo indennità di liquidazione	16	17	13
Totale B	**94**	**93**	**91**
TOTALE GENERALE (A+B)	***591***	***603***	***604***

* In tale voce sono stati compresi gli oneri per i buoni mensa del personale dipendente.

Il "**costo del lavoro**" (totale **A+B**, in milioni di lire, del prospetto n. 1), al netto degli accantonamenti al fondo di liquidazione, incide sulle entrate correnti e così pure sulle spese correnti, rispettivamente, nella misura percentuale appresso indicata:

	1999	2000
Costo del lavoro	586	591
incidenza % su:		
entrate correnti	64,3	61,2
spese correnti	60,2	50,6

Nella tabella che segue è indicata la spesa unitaria media e il costo del lavoro unitario medio[5].

---

dell'Ente) trovano reintegro nel capitolo 12 delle entrate (rimborso da fondo Enpaia per pensioni).

[5] Ai fini della corretta valutazione di detto onere medio deve tenersi conto che, nel *costo globale*, sono comprese le pensioni al personale reintegrate dall'ENPAIA.

(in milioni di lire)

	1999	**2000**
a) - impegni (v. totale A)	510	513
b) - costo del lavoro (v. totale generale A+B)	603	604
c) - personale in servizio al 31/12	7	7
d) - **spesa unitaria media**	**72,8**	**73,3**
e) - **costo del lavoro unitario medio** (b/c)	**86,1**	**86,3**

In tema di **trattamento economico**, da segnalare la stipula (13 luglio 1997) della polizza assicurativa con la soc. INA del TFR del personale – che assomma a lire 125,9 al 31.12.2000 – e, con decorrenza 1 gennaio 1999, l'aumento del "buono mensa" da lire 10 mila a 11 mila.

Il leggero aumento rispetto al 1998 è dovuto all'effetto del rinnovo contrattuale del C.C.N.L. 16/2/99.

Agli addetti alla diga è corrisposto il trattamento accessorio per reperibilità (art. 13, comma d, D.P.R. 13/1/90 n. 43) pari a circa £ 4.250.000 annui lordi.